

Federacma: serve proroga assicurazione dei trattori fermi



Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale lo scorso 23 dicembre del Decreto legislativo di recepimento della **Direttiva europea 2118 del 2021** è entrato in vigore l'**obbligo assicurativo per i veicoli agricoli in qualunque area siano ubicati, anche in quelle private. Un obbligo che riguarda tutti i trattori marcianti e funzionanti** che siano nei campi o in un piazzale di un rivenditore, fatte alcune eccezioni come quelli posti sotto sequestro o privi di motore. Una novità normativa su cui non è stato possibile né in sede parlamentare né,

successivamente, in sede di redazione di decreto ministeriale aprire una interlocuzione per valutarne gli impatti e le modalità di attuazione.

È proprio con l'intento di **avviare un tavolo di confronto presso il Ministero dei trasporti** con gli operatori dei diversi settori su cui impatta in maniera rilevante questa normativa che **Federacma**, Federazione Confcommercio delle associazioni nazionali dei rivenditori di macchine agricole e da giardinaggio, **per il tramite di Confcommercio mobilità e con il supporto delle altre consociate Federmotorizzazione** (federazione dei concessionari e rivenditori autoveicoli) e **Assocamp** (veicoli ricreazionali, camper e caravan), **ha richiesto l'approvazione di un emendamento al decreto legge Milleproroghe. L'obiettivo è quello di introdurre una modifica normativa al decreto in discussione in questi giorni alla Camera dei Deputati che posticipi al 31 dicembre 2024 l'entrata in vigore degli obblighi assicurativi** derivanti dal recepimento della Direttiva comunitaria.

“La nuova normativa prevede che i trattori presenti nei campi o che siano parcheggiati sui piazzali dei dealer, ma allo stesso modo le macchine edili e per le costruzioni posizionate nei cantieri o presso concessionari o noleggiatori, debbano obbligatoriamente essere assicurati, in forma singola o cumulativa – dichiara Andrea Borio, presidente Federacma– Chiediamo solamente il tempo e gli strumenti assicurativi, in taluni casi neppure esistenti, per poterci adeguare in modo che ciò non rappresenti un salasso per i possessori di questi veicoli. Il nostro appello è rivolto sia ai parlamentari di maggioranza e opposizione delle commissioni Affari costituzionali e bilancio di Montecitorio, i quali auspichiamo possano trovare convergenza sull'emendamento proposto da Confcommercio, sia al Ministero dei Trasporti – conclude – affinché possa presto convocare tutte le categorie interessate per un confronto